

Spett. le
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling

*Inviato attraverso il servizio interattivo messo a
disposizione sul sito internet dell'Autorità*

Prot. **IR002566-2021-P**

Genova, 18 giugno 2021

**Oggetto: Invio osservazioni al Documento per la consultazione ARERA n. 167/2021/R/gas del 22 aprile 2021
"Riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto – Orientamenti
finali"**

Spett.le Autorità,
si trasmettono in allegato le osservazioni al documento di consultazione in oggetto.

Distinti saluti,



Ing. Alessandro Cecchi
Direttore Affari Regolatori
Gruppo Iren

Allegato: Osservazioni al Documento per la consultazione n.167/2021/R/gas del 22 aprile 2021 "Riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto – Orientamenti finali"

**Osservazioni del Gruppo IREN al
Documento per la consultazione n.167/2021/R/gas del 22 aprile 2021 “Riassetto
dell’attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto –
Orientamenti finali”**

Premessa

Il gruppo Iren si unisce alla risposta alla consultazione prodotta dall’Associazione di appartenenza Utilitalia.

Con la presente, tuttavia, si intendono porre in evidenza alcuni temi particolarmente sentiti anche in relazione alla doppia anima presente nel gruppo ovvero del Cliente Finale allacciato direttamente alla rete di distribuzione tramite i propri Impianti di produzione elettrica e di Distributore locale.

In generale si condividono le logiche del riassetto dell’attività di misura nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto, con l’obiettivo generale di ridurre il livello di gas non contabilizzato sulla rete (GNC) e garantire che le misure del gas in entrata e uscita dalla rete di trasporto rispondano a predefiniti canoni di accuratezza ed affidabilità attraverso una responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nella gestione di tale attività.

Di seguito si rappresentano alcuni spunti di osservazioni alle logiche espresse.

Spunti specifici

Ruoli e Responsabilità

Si condivide lo schema proposto di attribuzione della responsabilità:

- Attività di *Meter*: ai titolari dell’impianto di misura;
- Attività *Meter reading* in capo alle imprese di trasporto.

consentendo ai Clienti Finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di valutare e decidere se cedere la titolarità dell’impianto di misura all’impresa di trasporto su cui l’impianto risulta connesso.

In qualità di produttori di energia, l'impianto di connessione alla rete nazionale e le relative attività di manutenzione sono considerate infatti parte integrante dell'intero processo produttivo anche in relazione alla sicurezza e la continuità delle attività.

Opex e Capex emergenti

Opex:

Il presente DCO contempla:

- Requisiti e *Standard* di qualità integrativi rispetto ai livelli di *performance* previsti dalla normativa attuale;
- La necessità di dotarsi di sistemi di monitoraggio e controllo.

Tutto ciò determinerà l'insorgere di costi ad oggi non intercettati dalla base costi storica impiegata di cui sarà necessario tener conto insieme all'impatto sugli utenti finali.

Capex:

- L'introduzione di verifiche periodiche più stringenti potrebbe comportare l'insorgenza di *sunk cost* correlati a valori residui di contatori verificati e sostituiti prima del termine della loro vita utile di cui è necessario prevedere il recupero del valore residuo;
- E' necessario che gli interventi di adeguamento degli impianti siano interamente remunerati dalla tariffa secondo le vigenti regole di copertura dei costi e non secondo logiche parametriche/standard, che potrebbero non intercettare le numerose specificità tecniche degli impianti.

Requisiti minimi e Ottimali

- Requisiti impiantistici

- E' importante che venga ribadito il principio secondo il quale il titolare dell'impianto sia tenuto a garantire che l'impianto di misura sia stato progettato e realizzato secondo normativa pro tempore vigente; Per gli impianti esistenti tali requisiti non devono diventare obbligatori;
- Inoltre si ritiene utile precisare che eventuali interventi effettuati sugli impianti volti a raggiungere i livelli minimi di qualità non debbano configurarsi come *rewamping* degli stessi con il relativo obbligo di adeguamento complessivo alla normativa vigente.

- Requisiti prestazionali e manutentivi:

In generale, si comprende l'utilità di definire requisiti applicabili a tutti gli impianti indipendentemente dalla loro data di entrata in esercizio con specifico riferimento ai requisiti prestazionali e manutentivi. Pertanto, al fine di raggiungere tale obiettivo, la scrivente è disposta ad impegnarsi per realizzare interventi di adeguamento che a regolazione vigente sarebbero da applicarsi solo agli impianti di nuova installazione.

Nello specifico si precisa inoltre quanto segue:

- **Organo primario:** le condizioni di riferimento indicate per il rispetto dei requisiti minimi non sono compatibili con impianti dotati di misuratori venturimetrici. Essendo tali misuratori ancora presenti su un certo numero di impianti, non vi sarebbe modo di verificare il rispetto o meno dei relativi requisiti, se non effettuando importanti investimenti che prevedano direttamente la sostituzione di tali misuratori;
- **Data logger:** numerosi impianti non sono dotati di tali dispositivi, ma di altri tipi di organi di *back-up* di misura (i.e.: venturimetrici), che quindi non potrebbero essere verificati tramite questi requisiti prestazionali. Si richiede pertanto di integrare le condizioni di riferimento anche con questi dispositivi;

Standard di qualità

Con specifico riferimento all'indicatore "E. Disponibilità del dato nel corretto campo di misura (*rangeability*)" si chiede conferma che lo stesso sia depurato degli effetti di eventuali malfunzionamenti nell'impianto del TSO ricevente e che ne sia data evidenza al DSO nella valutazione dei corrispettivi.

Meccanismo incentivante

- Pur condividendo la logica del meccanismo incentivante proposto si suggerisce che i corrispettivi siano applicati secondo logiche di priorità di intervento e tenendo conto della programmazione economica e finanziaria già in corso da parte dei distributori coinvolti – spesso appartenenti a gruppi quotati; Si propone quindi una *clusterizzazione* degli impianti da adeguare in relazione alla portata massima nominale che l'impianto deve poter erogare e misurare dando priorità agli impianti di dimensione più rilevante e a partire dal 2024;
- Con riferimento ai criteri di dimensionamento dei corrispettivi per il mancato rispetto degli standard di qualità dell'attività di *metering*, si ritiene necessario che non si applichi la maggiorazione del 30% nel caso in cui un impianto di misura sia già in esercizio - progettato e realizzato secondo normativa pro tempore vigente – e non rispetti i soli requisiti impiantistici minimi.

Monitoraggio degli standard di qualità

Come noto, gli impianti di produzione termoelettrica concentrano gli interventi di manutenzione nell'ambito di un programma pubblico di fermate programmate.

Attualmente il periodo di monitoraggio preventivo degli *standard* di qualità riguarda i 18 mesi per lo *standard* relativo alla *rangeability*, e i 12 mesi per gli altri *standard*.

Si richiede che il periodo di monitoraggio preventivo sia almeno pari a 24 mesi.